

## LE DOMANDE DI GESÙ

Pontecagnano, 11/02/2020

*“Possono forse digiunare gli invitati a nozze,  
quando lo sposo è con loro?”*



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Noi siamo abituati a dare risposte. Gesù non ha mai dato risposte, perché è l'uomo delle domande.

Generalmente, quando non sappiamo con esattezza quello che vogliamo, diciamo: -Sia fatta la volontà di Dio!-

Questo va bene nella religione per le persone immature.

Gesù rivolge al cieco una domanda quasi banale, diremmo: *“Che vuoi che ti faccia?”* **Marco 10, 51.**

Bisogna formulare, dire che cosa vogliamo.

Quando incontro i malati, chiedo: -Tu, vuoi guarire?- Non sempre rispondono: -Sì!-

L'energia del gruppo aiuta a dare risposte.

Il Signore interviene e dà alcune luci, per capire quello che vogliamo. Se capiamo quello che vogliamo, ci muoviamo in una determinata direzione.

Porre una domanda giusta, obbliga a dare una risposta, ad interrogarci.

**Marco 2, 18-19:**

*“Ora i discepoli di Giovanni e i farisei stavano facendo un digiuno. Si recarono allora da Gesù e gli dissero: -Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli non digiunano?- Gesù disse loro: -**Possono forse digiunare gli invitati a nozze quando lo sposo è con loro?** Finché hanno lo sposo con loro, non possono digiunare.”-*

*Gli invitati a nozze alla lettera è: figli della camera nuziale.*

Questo è il discorso sul digiuno.

Il digiuno ha avuto un grande successo nella spiritualità fino al Concilio Vaticano II, perché troviamo questo versetto in **Marco 9, 29** e in **Matteo 17, 21**: *“Questa specie di demoni non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera e il digiuno.”*

Tutti vogliamo scacciare i diavoli degli altri e, dinanzi a certe situazioni, preghiamo e digiuniamo.

Il Concilio Vaticano II ha chiarito che la Bibbia deve essere tradotta dai testi originali. Attraverso lo studio di questi testi, si è evidenziato che la parola “digiuno” non c’è. È stata aggiunta tra il IV e il V secolo. La Bibbia veniva copiata dagli amanuensi e uno di questi ha aggiunto il termine “digiuno”, che negli originali non c’è.

Nelle Bibbia di edizioni passate la parola “digiuno” è tra parentesi, nelle edizioni attuali non c’è.

Il digiuno ha valenza antica e pagana: quando c’era un morto in casa, non si cucinava, perché il diavolo avvelenava i cibi, che venivano preparati da parenti o amici.

Nel mondo giudaico c’era questa usanza di origine cananea.

Al tempo di Gesù, il digiuno era in auge. I farisei digiunavano due volte a settimana: il lunedì e il giovedì in memoria della salita al Sinai di Mosè e della sua discesa.

Ancora oggi, ci sono gruppi, che digiunano due volte a settimana: il mercoledì e il venerdì, secondo le indicazioni della Madonna apparsa a Medjugorje.

Nel Catechismo Ebraico c’è questa frase: “Il digiuno ha maggior valore della carità.”

Ufficialmente, per gli Ebrei, la giornata del digiuno è il giorno del perdono, il Yom Kippur, celebrata in settembre.

Nella Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana il digiuno prescritto è due volte all’anno: il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì Santo. Sono tenuti al rispetto le persone fino al 65° anno di età.

Quando i farisei e i discepoli di Giovanni Battista digiunavano, Gesù partecipava ai banchetti.

Questi gli posero la domanda: “-*Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli non digiunano?*”

Gesù risponde con un'altra domanda: “-***Possono forse digiunare gli invitati a nozze quando lo sposo è con loro?***”

Gesù non ha mai chiesto di fare digiuno, anzi ha sottolineato: “*Misericordia io voglio, non sacrifici.*” **Matteo 9, 13; 12, 7.**

Gesù ha digiunato per 40 giorni e 40 notti nel deserto, prima di iniziare la sua missione. Questo non è il digiuno religioso. Il digiuno di Gesù era una forma proposta da Pitagora nella Scuola Egiziana: prima di iniziare un'attività, una missione, si preparavano il corpo e l'anima con 40 giorni di digiuno; avveniva la purificazione della mente, del corpo, dell'anima, per essere chiari e affrontare la missione.

Gesù ha fatto questo tipo di digiuno, poi non ne ha fatto altri.

Durante la sua predicazione, non digiunavano né Lui, né i suoi discepoli. Gesù non ha mai proposto il digiuno.

Il digiuno, tuttavia, aveva avuto una punta di popolarità durante l'esilio babilonese, quando non c'era il tempio.

Per chiedere perdono dei peccati, si dovevano portare al tempo agnellini o capretti o vitellini: si toglieva loro il grasso e si bruciava come “*olocausto di soave odore.*” **Levitico 8, 21.** I preti poi mangiavano le carni.

Durante l'esilio, questo rito non si poteva fare e si digiunava, in modo che il grasso del proprio corpo bruciava e si offriva questo digiuno a Dio.

Ancora oggi, alcuni pensano che un modo per ingraziarsi i favori di Dio sia digiunare. Tra le rivelazioni della Madonna di Lourdes c'è di fare penitenza, anche se Gesù non l'ha mai detto.

Gesù ci ha invitati ad un altro tipo di penitenza: scegliere la gioia in ogni occasione.

Arriviamo al cuore di questa domanda: ***-Possono forse digiunare gli invitati(i figli della camera nuziale) a nozze quando lo sposo è con loro?***

A quel tempo, il matrimonio durava sette giorni e gli amici dello sposo dovevano fare gli animatori della festa.

Di giorno, gli sposi andavano a casa a consumare il matrimonio. Gli amici dello sposo assistevano dietro ad una tenda. Quando lo sposo trovava la sposa vergine, emetteva un grido. Gli amici tornavano alla festa e riferivano che lo sposo aveva gridato. La festa continuava.

**Geremia 7, 34:** “*Io farò cessare nelle città di Giuda e nelle vie di Gerusalemme le grida di gioia e la voce dell'allegria, la voce dello sposo e della sposa.*” Questo per dire che c'era corruzione morale.

Gli amici dello sposo erano intimi.

In caso di un loro imprevisto anche grave, non potevano digiunare, perché la festa del matrimonio veniva al primo posto.

È scontato che Gesù non invita al digiuno.

Il digiuno fa bene, perché elimina le tossine, schiarisce la mente...: questo non è un digiuno religioso. Dio vuole che noi mangiamo.

Nel Vangelo, Gesù spesso partecipava a banchetti. Si dice che i Vangeli siano stati scritti a tavola.

Come memoriale, Gesù ci dà un'Ultima Cena. Adesso l'abbiamo trasformata in azione liturgica, ma nella Prima Chiesa era una cena vera e propria.

Adesso vi lancio alcune domande. Le risposte poi vengono dal cuore, dalla vita.

\*Io vivo la mia vita di fede, il mio rapporto con Dio, come una festa di nozze?

\*Vado a Messa, prego il Signore, ma mi sento di partecipare a una festa di nozze?

\*Io sono amico intimo del Signore? Ho questo rapporto intimo con il Signore? Sono suo amico?

L'amicizia per Gesù va oltre l'Amore.

\*La mia vita spirituale riflette questa amicizia intima con Gesù?

Molte volte, il nostro rapporto ecclesiale e spirituale è solo celebrare la Messa. Con l'amico ci confidiamo, è il custode della nostra anima (animae custos).

\*Gesù è il custode della nostra anima?

\*Sento la presenza di Gesù nella mia vita, come uno sposo?

\*Sono ad un matrimonio o ad un funerale? Che cosa sto facendo della mia vita?

\*Gesù è lo Sposo?

\*Noi viviamo il giorno felice del matrimonio?

\*Gesù è con me?

*"Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo."* **Matteo 28, 20.**

Gesù ha detto che è con noi.

\*Noi siamo con Lui o siamo con un'immagine di Gesù sanguinante?

**Salmo 23, 4:** *"Se dovessi camminare in una valle oscura, non temerei alcun male, perché tu sei con me."* Anche nella valle oscura della malattia, Gesù è presente, perché il malato è Gesù. Gesù prega nel malato.

\*In ogni matrimonio ci sono liti: mi lascio distrarre dalle incomprensioni familiari, del gruppo, della Chiesa, del lavoro...? Bisogna andare oltre.

Molto volte ci lasciamo distrarre. Il diavolo cerca di distrarci, per sottrarci ai momenti di grazia. Bisogna essere forti, furbi nel non lasciarci coinvolgere, altrimenti affondiamo. L'equilibrista deve guardare avanti, altrimenti precipita.

La Preghiera del cuore è un digiuno di parole, di persone, un rientrare nella stanza del nostro cuore.

Il digiuno ha una valenza sociale: *“Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.”* **Matteo 5, 3.** Questo tipo di digiuno è la condivisione: io digiuno per dar da mangiare agli altri. Questo è solo un accenno sul digiuno/condivisione.

Gesù ha detto: *“E quando digiunate, non assumete aria malinconica come gli ipocriti, che si sfigurano la faccia per far vedere agli uomini che digiunano.”* **Matteo 6, 16.** E inoltre: *“Tu invece, quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.”* **Matteo 6, 6.**

Il digiuno eucaristico dovrebbe essere il digiuno di parole; sarebbe bello rientrare in se stessi.

La Preghiera del cuore è questa grande grazia, dove digiuniamo da tutto quanto ci sta intorno; rientriamo nella stanza del cuore e lì ci incontriamo con il Padre.